

[LE STATISTICHE]

Estate, gli abusi sessuali aumentano del 5%

Gli esperti: la scuola chiude, i genitori lavorano, i bimbi sono spesso soli e senza controllo

■ L'estate è la stagione in cui è più alto il rischio di abusi e violenze sui minori: scuola e famiglia allentano i controlli, così gli aggressori hanno gioco più facile nell'abbordare le loro piccole vittime e ogni anno in questo periodo si registra un incremento del 5% degli abusi sessuali. L'allarme arriva dai massimi esperti nazionali riuniti a Pescara il 25 e il 26 giugno per il Convegno Nazionale interdisciplinare "Abusi, maltrattamenti, violenze sui minori: i professionisti si interrogano". Secondo recenti statistiche in Italia i casi di abuso e di maltrattamento contro i minori sono in costante aumento, con circa 1.000 denunce per violenza sessuale lo scorso anno. In circa il 70% dei casi le vittime sono bimbe, il più delle volte con meno di 10 anni (l'80% di tutti gli abusi riguarda piccoli con meno di 14 anni). E per violenza sessuale non si intende solo l'atto vero e proprio, ma anche i palpeggiamenti, le carezze spinte, l'esibizionismo. «L'aumento delle segnalazioni sembra riconducibile in parte a un reale aumento delle violenze e in minor misura a una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema grazie ai mass media - osserva Dominique Quattrocchi, direttore della **Cooperativa Liliium** -. Per fortuna è aumentata anche l'attenzione da parte dei professionisti del sistema sociale, sanitario, educativo e giuridico che, a vario titolo, operano nel campo dell'abuso e del maltrattamento».

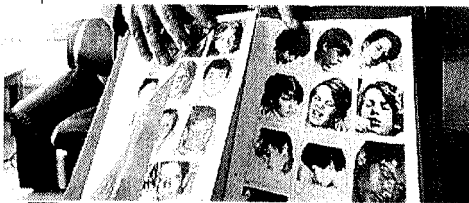
Resta il fatto che con l'arrivo dell'estate la scuola chiude i battenti, i genitori sono ancora presi dal lavoro e così i bambini sono lasciati spesso da soli, senza controllo. In mancanza di punti di riferimento, gli aggressori riescono a far breccia più facilmente. Anche perché spesso "l'orco" si nasconde proprio fra le persone vicine al bambino: nell'80% dei casi l'autore degli abusi non è uno sconosciuto ma un parente, un insegnante, un allenatore sportivo, un baby sitter».

[i casi]



LE BIMBE LE PIU' COLPITE

In circa il 70% dei casi le vittime sono bimbe, il più delle volte con meno di 10 anni



ABUSO NON SCONOSCIUTO

Nell'80% dei casi l'autore degli abusi non è uno sconosciuto ma un parente oppure una persona "vicina"



IDENTIKIT DEL PEDOFILO

Nella quasi totalità dei casi si tratta di uomini senza figli, di età per lo più compresa fra i 20 e i 30 anni; uno su tre è sposato



[i dati]

Ogni anno in rete vengono pubblicate 500mila immagini

■ Sono sempre più frequenti anche i casi di pedopornografia online: secondo i dati Interpol ogni anno vengono pubblicate in rete 500mila nuove immagini pedopornografiche su 20mila bimbi di età sempre inferiore (l'età media delle vittime è passata da 10 anni nel 2003 a 7 anni nel 2007). Purtroppo dal 2001 solo 500 piccoli sono stati identificati e salvati; nel frattempo sono stati però oscurati circa 200 siti e sono state denunciate oltre 3.500 persone. È stato tracciato anche l'identikit del pedofilo online: nella quasi totalità dei casi si tratta di uomini senza figli, per lo più fra i 20 e i 30 anni; uno su tre è sposato.

Tra gli esperti, in diversi chiedono di introdurre l'obbligo per i fornitori di contenuti di certificare i contenuti delle pagine, di regolamentare e responsabilizzare la figura del webmaster, ovvero di colui che materialmente allestisce il sito e di favorire l'adozione sempre più estesa di sistemi di navigazione differenziata, a tutela degli internauti più piccoli.

Secondo le stime più recenti, il 65% dei minori vittime di abuso presenta sintomi psichiatrici nell'età adulta. Purtroppo, inoltre, la vittima tende inconsciamente a restituire il trattamento che le è stato riservato: non a caso la stragrande maggioranza dei pedofili ha subito abusi durante l'infanzia o ha vissuto in famiglie dove le minacce, lo stress, le violenze erano la regola.